



Regione Lombardia



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0002009 del 24/01/2008

Giunta Regionale
Direzione Generale Reti e
Servizi di Pubblica Utilità
e Sviluppo Sostenibile

Data: 17 GEN 2008

Protocollo Q1 - 2008 -

Raccomandata AR
LB/cv

Spett.le Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del
Mare
Via C. Colombo n. 44
00147 ROMA

Spett.le Ministero
dello Sviluppo Economico
Via Molise n. 2
00187 ROMA

DG Territorio e Urbanistica
UO Programmazione Integrata e
Valutazioni di Impatto
valutazione dell'impatto ambientale di
infrastrutture strategiche
Via Sasseti 32/2
Milano



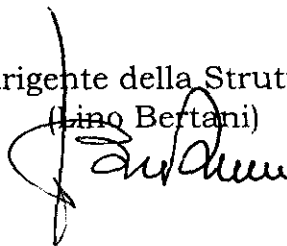
Al Direttore Generale della
D.G. Qualità dell'Ambiente
Via Taramelli n. 12
S e d e

Oggetto: Notifica delibera di Giunta regionale 12 dicembre 2007, n. 6138.
Determinazioni in ordine al "Progetto di potenziamento, con
mantenimento in esercizio delle sezioni a vapore 1 e 2, della
centrale termoelettrica nei comuni di Sermide e Carbonara Po
(Mn)", presentato dalla Società Edipower Spa (D.lgs n.
152/2006, l.r. 55/2002).

Con la presente, si trasmette copia della delibera in oggetto per i conseguenti adempimenti.

Distinti saluti.

Il Dirigente della Struttura
(Lino Bertani) .

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lino Bertani', is written over the printed name in the signature block.

Allegato copia delibera

Referente pratica: Lino Bertani tel. 02/67655258



REGIONE LOMBARDIA
Segretario della Giunta Regionale
La presente delibera è convalidata e firmata
Milano, il 12 DIC 2007

12 DIC 2007

De

DELIBERAZIONE N° VIII / 006138 Seduta del 12 DIC 2007

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali

VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente	FRANCO NICOLI CRISTIANI
GIAN CARLO ABELLI	LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
DAVIDE BONI	MASSIMO PONZONI
LUCIANO BRESCIANI	PIER GIANNI PROSPERINI
MASSIMO BUSCEMI	GIOVANNI ROSSONI
RAFFAELE CATTANEO	MARIO SCOTTI
ROMANO COLOZZI	DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO CORSARO	MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario **Anna Bonomo**

Su proposta Territorio e Urbanistica: Davide Boni
Reti e Servizi di Pubblica Utilità e SS. Massimo Buscemi
Qualità dell'Ambiente: Lionello Marco Pagnoncelli

CORRETTO
UFFICIO
OGGETTO

DETERMINAZIONI IN ORDINE AL "PROGETTO DI POTENZIAMENTO, CON MANTENIMENTO IN ESERCIZIO DELLE SEZIONI A VAPORE 1 E 2, DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA NEI COMUNI DI SERMIDE E CARBONARA PO (MN)", PRESENTATO DALLA SOCIETA' EDIPOWER SPA (D.LGS N. 152/2006; L. N. 55/2002)

Bruno Mori - Programmazione Integrata e Valutazioni di Impatto
Carlo Licotti - Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti
Carmelo Di Mauro - Reti e Infrastrutture
Mario Nova - Territorio e Urbanistica
Franco Picco - Qualità dell'Ambiente
Raffaele Tisca - Reti e Servizi di Pubblica Utilità e SS

L'atto si compone di 17 pagine
di cui 12 pagine di allegati,
parte integrante.



tema di V.I.A., risulta tutt'ora valida quale riferimento procedurale per l'espletamento delle procedure di valutazione di impatto ambientale ;

- la d.g.r. 02.08.2007, n. 5290 "Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (l.r.24/2006, artt. 2, c. 2 e 30, c. 2) - Rettifica delle dd.g.r. n. 6501/01 e n. 11485/02"
- la d.g.r. 21/3/2003, n. 12467, "Programma energetico regionale in attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 674 del 3 dicembre 2002 "Approvazione degli indirizzi per la politica energetica della Regione";
- il regolamento regionale 24 marzo 2006 -- n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acqua a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" e la d.g.r. 29/3/2006, n. 2244 "Approvazione del Programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 44 del d.lgs. 152/99 e dell'articolo 55, comma 19 della l.r. 26/2003"
- la d.g.r. 15/06/2007, n. 4916 "Piano d'azione per l'energia;

DATO ATTO che:

- l'annuncio dell'avvenuto deposito del progetto è stato pubblicato in data 29.12.2003, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del d.p.c.m. 10 agosto 1988 n. 377, sui seguenti quotidiani:
 - La Repubblica
 - La Gazzetta di Mantova
 - La Voce di Mantovae ripubblicato, a seguito delle integrazioni depositate dal Committente, il giorno 16.05.2005 sui quotidiani:
 - Il Sole 24 Ore
 - La Gazzetta di Mantova
 - La Voce di Mantova;
- gli Enti pubblici competenti per l'espressione del parere nell'ambito della procedura di VIA sono stati convocati da Regione Lombardia nelle date 31.05.2004 (presentazione dello SIA) e 02.02.2007 (Conferenza di concertazione dei pareri), come riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione;
- la Struttura regionale Valutazioni di Impatto Ambientale ha condotto l'attività istruttoria coadiuvata da un Gruppo di Lavoro interdirezionale, allo scopo costituito con decreto del Direttore Generale della Direzione Territorio e Urbanistica (n. 9239 del 06.06.03, e successivo n. 10294 del 20.9.2006);
- durante l'iter istruttorio di VIA, ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 349/86 così come confermato dalla norma attualmente in vigore (art. 29, comma 1 del d. lgs. 152/06), sono pervenute osservazioni da parte del pubblico in merito ai contenuti dello SIA, come riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione;
- la documentazione depositata dal Committente ed esaminata nell'ambito dell'istruttoria per l'espressione del parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è comprensiva di:
 - progetto di massima (dicembre 2003);
 - Studio di Impatto Ambientale (dicembre 2003);





VISTE

- l'istanza presentata al Ministero dello Sviluppo Economico da Edipower S.p.A. (nel seguito "Committente") in data 22.12.2003, ai sensi della legge 9.4.2002, n. 55, per l'autorizzazione al potenziamento della Centrale Termoelettrica di Serride e Carbonara Po (MN) mediante mantenimento in esercizio delle sezioni a vapore 1 e 2 da 320 MWe/cad, corredata dello Studio di Impatto Ambientale ex lege 349/86 allora vigente, oggi d. lgs 152/2006, parte seconda ;
- l'istanza presentata dal Committente in data 21.11.2006 per il riavvio della procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale, sospesa in vista di integrazioni volontarie della proposta progettuale;

VISTI anche:

- la legge 9.4.2002, n. 55 "Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 7 febbraio 2002 n.7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";
- il d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", e con specifico riferimento alla pronuncia di compatibilità ambientale l'art. 52, comma 2 della parte II entrata in vigore il 31.07.2007 in sostituzione del d.p.c.m. 10/8/1988, n. 377;
- il d.p.r. 8.9.1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/431/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il d.lgs. 16.3.99, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- il r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici";
- il r.d. 14 agosto 1920, n. 1285, recante "Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche";
- il d.lgs 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la l.r. n. 20/1999 "Norme in materia di impatto ambientale";
- la l.r. 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la l.r. 24/2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";

VISTI altresì:

- la d.g.r. 20/6/1989, n. 43984 "Attuazione del 2° e 3° comma dell'art. 5 del d.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377", con la quale è stata normata l'espressione del parere regionale di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente che, pur richiamando l'allora normativa





- sintesi non tecnica dello SIA (dicembre 2003);
- chiarimenti sullo SIA (settembre 2004), a fronte delle osservazioni pervenute nell'istruttoria di VIA;
- proposte di mitigazioni e compensazioni (settembre 2004);
- chiarimenti sullo SIA (maggio 2005), a fronte di richiesta di integrazioni;
- approfondimenti sulle ricadute al suolo di inquinanti emessi in atmosfera (giugno 2005);
- compensazioni paesaggistiche e naturalistiche (ottobre 2005);
- chiarimenti sullo SIA a seguito della riattivazione dell'istruttoria di VIA;

VISTI gli esiti del Gruppo di Lavoro interdirezionale e i pareri degli Enti territoriali invitati alla Conferenza di Concertazione, riportati per esteso nell'allegato A) alla presente deliberazione;

PRESO ATTO delle criticità emerse nel corso dell'istruttoria, sintetizzabili come segue:

- il progetto in esame, non riferibile a significativi interventi di ambientalizzazione della Centrale ma esclusivamente alla riattivazione degli esistenti gruppi 1 e 2 funzionanti ad olio combustibile, disattende gli indirizzi tecnologici ed ambientali della programmazione regionale;
- la produzione di energia elettrica mediante il ripristino dell'utilizzo dell'olio combustibile comporterebbe un notevole incremento delle pressioni locali e globali sull'ambiente legate, in particolare, alle emissioni di inquinanti quali polveri e ossidi di zolfo, che verrebbero reintrodotti in maniera significativa, inoltre, a causa delle caratteristiche tecnologiche dei gruppi di generazione di cui si chiede la riattivazione, si avrebbe una riduzione del rendimento elettrico della centrale nel suo complesso; l'intervento proposto non appare pertanto compatibile con la necessità di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente;
- la comparazione tra le emissioni di ossidi di azoto e quelle degli ossidi di zolfo non appare supportata da alcun elemento scientifico;
- lo SIA trascura del tutto le considerazioni relative ai differenti impatti sanitari diretti dei due inquinanti considerati, anche alla luce dei risultati dell'indagine epidemiologica condotta dall'ASL di Mantova;

RITENUTO di esprimere le determinazioni di competenza:

- al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 36, comma 4 del d. lgs. 152/2006, nell'ambito della pertinente procedura di VIA di competenza dello Stato;
- al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi della legge 55/02, ai fini dell'autorizzazione dell'intervento;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

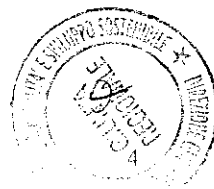
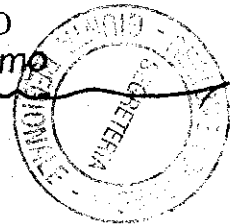




1. di assumere, in forza delle motivazioni espresse nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le seguenti determinazioni in ordine al "Progetto di potenziamento, con mantenimento in esercizio delle Sezioni a vapore 1 e 2, della Centrale Termoelettrica di Sermide e Carbonara Po (Mn)":
 - parere negativo, ai sensi dell'art. 36, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in ordine alla compatibilità ambientale;
 - non assenso all'intesa di cui all'art. 1, comma 2, della legge 9 aprile 2002, n. 55, ai fini dell'autorizzazione unica ministeriale;
2. di disporre la trasmissione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico, per i profili di competenza.

IL SEGRETARIO

Anna Bonomo



Allegato alla deliberazione
n. 6138 del 12 DIC 2001

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE RISORSE IDRICHE E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA
DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

RAPPORTO ISTRUTTORIO

"PROGETTO DI POTENZIAMENTO, CON MANTENIMENTO IN
ESERCIZIO DELLE SEZIONI A VAPORE 1 E 2, DELLA CENTRALE
TERMOELETTRICA DI SERMIDE", NEI COMUNI DI SERMIDE E
CARBONARA PO (MN)

Committente: EDIPOWER S.p.A.

ALLEGATO "A"
Deliberazione Gr n. VIII/ del



INTRODUZIONE

Il Gruppo di Lavoro interdirezionale, costituito con decreto del Direttore Generale della Direzione Territorio e Urbanistica n. 9239 del 06/06/03 e successivo n. 10294 del 20/9/2006, al fine di predisporre il rapporto istruttorio ha esaminato i seguenti elaborati depositati dal Committente:

- Progetto di massima (dicembre 2003),
- Studio di Impatto Ambientale - SIA (dicembre 2003),
- Sintesi non tecnica dello SIA (dicembre 2003),
- Chiarimenti sullo SIA (settembre 2004), a fronte delle osservazioni pervenute nell'istruttoria di VIA,
- Proposte di mitigazioni e compensazioni (settembre 2004),
- Chiarimenti sullo SIA (maggio 2005), a fronte di richiesta di integrazioni,
- Approfondimenti sulle ricadute al suolo di inquinanti emessi in atmosfera (giugno 2005),
- Compensazioni paesaggistiche e naturalistiche (ottobre 2005),
- Chiarimenti sullo SIA a seguito della riattivazione dell'istruttoria di VIA.

L'OPERA

Il progetto in esame prevede il mantenimento in esercizio, nell'attuale sistema produttivo della CTE di Sermide, di due gruppi a vapore alimentati ad olio combustibile/gas naturale messi fuori esercizio a seguito della realizzazione del progetto di adeguamento ambientale approvato con decreto del Ministero Industria Commercio e Artigianato n. 112/2000. Ciò consentirebbe un complessivo incremento della potenza installata pari a circa 640 MWe, portando quella complessiva dell'impianto a circa 1780 MWe rispetto ai 1140 MWe autorizzati. Non è prevista la realizzazione di opere connesse.

IL SITO

La Centrale attualmente si estende su un'area disponibile di circa 110 ettari, ed è ubicata sulla sponda destra del fiume Po, nel territorio dei Comuni di Sermide (in direzione sud-est) e Carbonara Po (in direzione nord-ovest).

Si riscontrano i seguenti insediamenti residenziali prossimi al sito:

- aree residenziali dell'abitato di Carbonara Po (a circa 1 km);
- insediamenti residenziali con attività agricola (perimetro sud est della CTE);
- località Arginino (a circa 300 m).

L'area oggetto dell'intervento, prossima al fiume Po, si trova 50 m ad ovest della fascia di rispetto vincolata ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio".

Inoltre, il sito è collocato nelle vicinanze di alcuni siti di Rete Natura 2000: SIC-ZPS IT20B0006 "Isola Boscone", SIC-ZPS IT20B0007 "Isola Boschina", SIC IT20B0016 e ZPS IT20B0008 "Paludi di Ostiglia"; tutti i Siti sono anche designati come Riserve Naturali regionali. Ad essi va aggiunta la ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo San Benedetto Po e Ostiglia", che però non viene considerata nello SIA, in quanto di più recente istituzione.

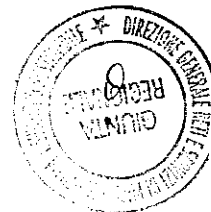
LE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Ai sensi dell'art. 6, comma 9, della legge n. 349/86 qualsiasi cittadino può presentare, in forma scritta, ai Ministeri dell'Ambiente e delle Attività e Beni Culturali, nonché alla Regione territorialmente interessata, istanze, pareri ed osservazioni.

Alla Struttura VIA dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale sono pervenute le seguenti osservazioni di contrarietà al progetto:



- Vari cittadini (Quistello), nota del 17/01/04,
- Italia Nostra - sezione di Ostiglia, nota del 23/01/04 con allegate osservazioni studio T.E.R.R.A.,
- Comitato Civico Ostigliese, Associazione per la tutela dell'Ambiente della Salute e dei Beni Culturali dei Comuni di Poggio Rusco, S. Giovanni del Dosso e Mirandola Onlus, nota del 24/01/04,
- Partito della Rifondazione Comunista segreteria Provinciale di Mantova, nota del 26/01/04,
- CIDAS di Carbonara di Po, Borgofranco sul Po, Sermide, Magnocavallo, nota del 26/01/04,
- Dr Daniele Benfatti (Quistello), nota del 25/01/04,
- WWF - sezione Basso Mantovano, nota del 26/01/04,
- LIPU Provincia di Rovigo, WWF Castelmasa, Legambiente Circolo di Legnago, nota del 24/01/04,
- Comune di Castelmasa (RO), nota del 27/01/04,
- Consorzio di sviluppo Area Ostigliese - Destra Secchia, nota del 27/01/04,
- Organizzazioni Professionali Agricole Mantovane (Confagricoltura, Coldiretti, CIA) Associazione Mantovana Allevatori e Confcooperative, nota del 26/01/04,
- Comune di Quistello (MN), d.g.c. del 24/01/04 n. 7 e d.c.c. del 27/01/04 n. 1 ed allegata nota della Società Intercomunale Produttori Ortofrutticoli Mantovani e Cooperativa Ortofrutticola Mantovana,
- Associazione Agricoltori della Provincia di Rovigo, nota del 27/01/04,
- Comitato per la tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale, storico e naturale di Quingentole Onlus, nota del 3/02/04 con allegati:
 - ✓ Osservazione Prof. Giuliano Bressa,
 - ✓ Petizione con firme di 3660 cittadini,
- Medici di famiglia del Distretto di Ostiglia - ASL n. 07 di Mantova, nota del 20/01/04,
- Comitato Civico Ostigliese, Comitato Salvaguardia Ambiente e Salute Poggio Rusco Mirandola S. Giovanni del Dosso, Italia Nostra, WWF sezione Basso Mantovano, nota del 10/06/2005 con allegata relazione sullo Stato dell'Ambiente 2004,
- Ing. Maurizio Seccani, ing. Pietro Marinelli, nota del 3/06/2005,
- WWF Gruppo di Castelmasa (RO), nota del 9/06/2005,
- Comitato di Difesa dell'Ambiente e della Salute di Quistello (MN), nota del 10/06/2005,
- Comitato di ambiente Salute Tutela Patrimonio storico e naturale di Quingentole (MN), Comitato Tutela e Salute di Roncoferrato (MN), Comitato Civico Ostigliese, Italia Nostra Sezione di Ostiglia (MN), nota del 11/06/2005,
- Comitato Intercomunale Difesa Ambiente Salute Magnocavallo Carbonara Po Borgofranco, Comitato Civico Ostigliese, Comitato Salvaguardia Ambiente e Salute Poggio Rusco Mirandola S. Giovanni del Dosso, Italia Nostra Sezione di Ostiglia, nota del 10/06/2005,
- Comune di Quistello (MN), d.c.c. del 17/06/2005 n. 37,
- CIDAS di Carbonara di Po, Borgofranco sul Po, Sermide, Magnocavallo, nota del 11/06/2005 con allegati:
 - ✓ Sottoscrizioni raccolte in Carbonara Po e dintorni,
 - ✓ Incidenza neoplasie dal 1980 al 2000 a Carbonara Po,
 - ✓ Rilevamento dei tumori in Destra Secchia. Incidenza e morte nel periodo 2004,
- Comune di Quingentole (MN), nota del 10/06/2005,
- Comune di San Giacomo delle segnate (MN), OdG approvato con atto n. 33 nella seduta del Consiglio Comunale del 14/06/2005,
- LIPU Provincia di Rovigo, nota del 15/06/2005,
- Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista del Comune di Mantova, nota del 15/06/2005,
- Sonia Bollini, nota del 11/06/2005,
- Benfatti Luciana - Presidente Comitato Intercomunale Aria Pulita, nota del 23/11/2006,



- CIDAS di Carbonara di Po, Borgofranco sul Po, Sermide, Magnocavallo, nota del 16/12/2006.

LA CONFERENZA DI CONCERTAZIONE

Gli Enti pubblici competenti per l'espressione del parere nell'ambito della Conferenza di Concertazione sono stati sentiti nella riunione svoltasi in data 02.02.2007.

Si riporta di seguito il verbale della conferenza di concertazione finale.

Verbale della conferenza di concertazione dei pareri degli Enti Locali del 2 febbraio 2007

Con nota del 19/01/2007 (prot. Z1.2007.1501), a seguito:

- della presentazione dello SIA del giorno 16/6/2004
- del deposito della documentazione integrativa allo SIA
- della sospensione richiesta dal Committente e della successiva riattivazione del procedimento di VIA (prot. Z1.2006.28145 del 21/11/2006),

si invitavano a partecipare ai lavori della Conferenza di Concertazione i seguenti Enti:

- Provincia di Mantova
- Comune di Sermide
- Comune di Carbonara Po
- Comune di Borgofranco sul Po
- Comune di Magnocavallo
- Comune di Poggio Rusco
- Comune di Felonica

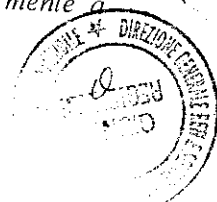
In data 2 febbraio 2007, alle ore 10.30 presso la sede regionale di Via Sasseti 32/2 si è svolta la Conferenza di Concertazione dei Pareri, alla presenza dei rappresentanti degli Enti territoriali e dei componenti del Gruppo di Lavoro interdirezionale di cui all'allegato elenco (cfr. ALL. 1).

Gli Enti chiamati alla Conferenza di Concertazione dei pareri hanno espresso le loro volontà mediante la seguente documentazione, inviata all'Unità Organizzativa Programmazione integrata e Valutazioni di impatto, e/o consegnata in sede di riunione e riportata al presente verbale:

- Provincia di Mantova: d.g.p. n. 17 del 1/2/2007, d.g.p. n. 17 del 26/01/2004 e d.g.p. n. 198 del 25/7/2005 - espressione della contrarietà al progetto di ampliamento della CTE di Sermide con mantenimento in esercizio delle sezioni 1e 2 a vapore;
- Comune di Sermide: deposita parere che verrà recepito con d.c.c.
- Comune di Carbonara Po: sottoscrive il documento "allegato A" alla d.g.c. di Felonica, seguirà trasmissione della d.g.c.
- Comune di Poggio Rusco: - d.g.c. n. 12 del 31/01/2007
- Comune di Felonica: - d.g.c. n. 6 del 31/01/2007

Di seguito si riportano in maniera schematica i contenuti degli atti inviati e/o depositati dai singoli Enti chiamati alla concertazione dei pareri e/o gli interventi dei rappresentanti intervenuti alla stessa:

- Provincia di Mantova: la contrarietà espressa circa il progetto di potenziamento della CTE di Sermide trova le sue motivazioni nei documenti tecnici allegati alle Delibere di cui sopra redatti dal Gruppo di lavoro intersettoriale per la gestione delle procedure di VIA. In sintesi, le principali considerazioni formulate possono essere riassunte come segue:
 - il progetto, che propone un incremento della potenza di circa 640 MWe, prevede l'adozione di un sistema di gestione limitante l'uso dei singoli impianti (CC e GV) al fine di contenere le emissioni in atmosfera; tale limitazione non consentirà un incremento significativo della capacità produttiva annua della centrale e porterà alla riduzione del rendimento elettrico dell'impianto autorizzato a fronte di un incremento delle pressioni locali e globali sull'ambiente, reintroducendo inquinanti attualmente non presenti nello scenario attuale (ossidi di zolfo e particolato). La proposta progettuale in esame non fornirebbe alcun contributo alla modernizzazione del parco termoelettrico italiano e di conseguenza non comporterebbe i presunti miglioramenti ambientali dovuti alla produzione di quantità di energia maggiori a parità di combustibile utilizzato;
 - l'area nella quale il progetto va a collocarsi appare alquanto delicata sia per la disponibilità delle risorse idriche, sia per la qualità dell'aria; su queste due componenti vanno maggiormente a



concentrarsi le pressioni aggiuntive connesse con la realizzazione del progetto. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il SIA e gli altri documenti integrativi agli atti, sottolineano le note criticità della pianura Padana, in particolare:

- la Regione Lombardia (DGR VII/6501 del 19/01/2001) include i comuni di Sermide e Carbonara Po, sul cui territorio insiste la centrale, nella zona di risanamento per più inquinanti (tipo A) per la quale devono essere predisposti piani integrati per il raggiungimento dei valori limite nei termini stabiliti,
 - la Regione Veneto include i comuni di Castelnuovo Bariano, Melara e Legnago, che distano meno di 10 Km dalla centrale, in zona A, caratterizzata dal superamento dei valori limite aumentati del margine di tolleranza (DM 60/2002) del PM_{10} . Il comune di Legnago, peraltro, è incluso nella stessa zona anche per gli IPA ed è posto in zona B, caratterizzata dal superamento dei valori limite imposti dallo stesso decreto, per gli ossidi di azoto, l'ozono ed il benzene. Si osservi che per i comuni inclusi nella zona A l'Amministrazione Regionale prevede, tra l'altro, la riduzione dei livelli di emissione di polveri ed IPA, nonché l'incentivazione dell'uso del metano nelle centrali termiche e la disincentivazione dell'uso di combustibili fossili,
 - la Regione Emilia Romagna (DGR 804/01) include i Comuni di Bondeno e Mirandola, che distano meno di 10 Km dalla centrale, in zone (A) di territorio nelle quali c'è il rischio di superamento dei valori limite ed in cui occorre predisporre piani e programmi a lungo termine;
- per quanto riguarda le emissioni ai camini:
- nessuna riduzione appare possibile per gli ossidi di zolfo in quanto la loro emissione non è attualmente autorizzata; analogamente, l'obiettivo di una riduzione del 30% degli ossidi di azoto andrebbe meglio precisata soprattutto in impianti che non operino costantemente al massimo della loro potenza o che prevedano frequenti operazioni di start-up/shout-down,
 - la comparazione delle emissioni di ossidi di azoto (che il Committente si impegna a ridurre) con quelle degli ossidi di zolfo (non autorizzate ma necessariamente emesse dai gruppi alimentati ad olio), non appare supportata da alcun elemento scientifico; inoltre, lo SIA trascura del tutto le considerazioni relative ai differenti impatti sanitari diretti dei due inquinanti considerati, anche alla luce dei risultati dell'indagine epidemiologica condotta dall'ASL di Mantova ;
 - le modalità di gestione ed i cicli di esercizio di un impianto di combustione influenzano significativamente le sue emissioni incidendo sia sul rendimento energetico, sia sui fattori di emissione. Tutte le riduzioni del carico possono essere viste come condizioni che perturbano il sistema allontanandolo dalle condizioni operative ottimali, e tra esse, l'avviamento e la fermata sono certamente le più drastiche. Se si aggiunge che i sistemi di abbattimento iniziano generalmente a funzionare in modo ottimale dopo un certo tempo, la limitazione dell'esercizio dei GV e CC (2000 e 6500 ore equivalenti a piena potenza) potrebbe non avere nessun significato in termini di reale riduzione dei carichi inquinanti;
- relativamente alla proposta di compensazione, consistente nella metanizzazione di 5 impianti di riscaldamento e/o la sostituzione delle caldaie a metano esistenti con caldaie più efficienti a condensazione, il presunto impatto positivo di una riduzione di 860 kg/anno di SOx non è tale da spostare i bilanci emissivi che sono su valori dell'ordine delle migliaia di tonnellate annue;
- riguardo l'utilizzo dei modelli matematici per la valutazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera, l'ipotesi di un'emissione media oraria pari a quella autorizzata ridotta proporzionalmente in funzione delle ore di funzionamento dell'impianto considerato, è vera solo se l'impianto funziona per tutte le ore dell'anno a potenza ridotta; questo limite nell'impostazione inficia la conclusione dello studio secondo il quale l'assetto della CTE, secondo la proposta Edipower, comporta una netta riduzione delle concentrazioni annue al suolo.
- I Comuni invitati alla Concertazione: nei documenti depositati agli atti, e a seguito della Conferenza dei Comuni tenutasi a Sermide il 27/01/2007, nell'esprimere parere contrario al potenziamento della CTE rilevano quanto segue:
- le emissioni della centrale di Sermide, come di qualunque altro impianto delle stesse dimensioni, hanno effetti su un'area molto vasta e nello specifico con ricadute degli impatti anche in Regioni limitrofe (Veneto ed Emilia Romagna);



- l'ultima proposta di Edipower non è accompagnata da uno Studio di Impatto Ambientale puntuale, anche a fronte delle strategie di forte riduzione degli inquinanti previste dalle normative/strumenti regionali, nazionali e comunitari; la parziale adozione dei criteri proposti dall'Università di Trento, nello studio commissionato dai Comuni di Sermide e Carbonara Po, non è garanzia di rispetto dei limiti previsti dal Decreto 112/2000;
- la qualità dell'aria, rilevata dalla stazione di Castelnovo Bariano (Regione Veneto), mostra un eccesso nei superamenti della soglia ammessa di PM_{10} , che impone grande cautela per i rischi sanitari segnalati dalle autorità competenti;
- la sospensione di un anno della procedura VIA, chiesta da Edipower, ha rappresentato un peggioramento della situazione occupazionale, con maggiore pressione sociale nei confronti degli Enti Locali;
- la proposta di Edipower non dà garanzie sul futuro dell'impianto; rimanda a future decisioni, cosa ben diversa da una richiesta di esercizio temporaneo con compensazioni, non dà certezza sugli investimenti, come invece auspicabile, e non propone l'uso di fonti rinnovabili;
- le proposte occupazionali previste da Edipower non garantiscono la permanenza dei posti di lavoro a medio termine ma servono unicamente a risolvere l'attuale crisi occupazionale, nota alle aziende fin dal 2000;
- Edipower ha acquistato il sito di Sermide consapevole che avrebbe dovuto smantellare i due gruppi a olio combustibile; la mancata demolizione degli stessi e della relativa ciminiera rappresenta un risparmio economico significativo che, nella proposta di Edipower, non comporta alcuna ricaduta positiva sia per il territorio che a sostegno dell'occupazione.

La Conferenza prende atto della nota pervenuta dall'Assessore all'Ambiente della Provincia di Rovigo (prot. 4886 del 1/2/2007) che, unitamente ai comuni Polesani di Melara, Bergantino, Castelmasa, Calto, Ceneselli, Castelnovo Bariano, condivide i contenuti del documento di cui alla Conferenza dei Comuni invitati alla Concertazione del 27/1/2007 (allegato A alla delibera del Comune di Felonica).

Considerazioni conclusive della Conferenza di Concertazione dei pareri del 2.02.2007

Gli Enti presenti alla Conferenza di Concertazione dei pareri, prevista nell'ambito dell'istruttoria del progetto sottoposto a VIA, tenuto conto della documentazione inviata/consegnata alla Struttura VIA dell'U.O. Programmazione Integrata e Valutazioni di impatto e degli interventi dei rappresentanti delle Amministrazioni durante la riunione, esprimono parere negativo al potenziamento della CTE di Sermide/Carbonara Po mediante la riattivazione dei gruppi 1 e 2 a vapore alimentati ad olio combustibile.

Milano, 2 febbraio 2007

Letto e sottoscritto dai presenti alla Concertazione:

Provincia di Mantova

Comune di Sermide

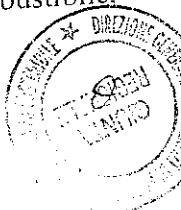
Comune di Carbonara Po

Comune di Poggio Rusco

Comune di Felonica

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Il Programma Energetico Regionale esclude l'area del Mantovano, in quanto già caratterizzata da una forte capacità produttiva di energia elettrica, da quelle potenzialmente recettrici di nuove grandi centrali, consentendo la costruzione di soli impianti a moderato impatto ambientale;
- tra le linee di intervento fondamentali per il conseguimento degli obiettivi strategici, quali la riduzione delle emissioni climalteranti/inquinanti e la sostenibilità degli insediamenti energetici, il P.E.R. indica la ristrutturazione degli impianti esistenti mediante l'elevazione dell'efficienza ai nuovi standard consentiti dalle migliori tecnologie;
- il progetto in esame, non riferibile a significativi interventi di ambientalizzazione della CTE ma esclusivamente alla riattivazione degli esistenti gruppi 1 e 2 funzionanti ad olio combustibile.



disattende gli indirizzi tecnologici e ambientali della programmazione regionale, peraltro ripresi e riconfermati dall' art. 8, comma 5, della recente legge regionale 11 dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";

- il Comune di Sermide è classificato, in base alla d.g.r n. 5290 del 2 agosto 2007, come "Zona B – zona di pianura"; tale area è caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria;
- alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della zona A;
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

In tale zona i criteri regionali per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia prevedono che debba essere adottata la miglior tecnologia disponibile di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

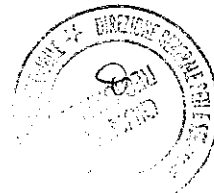
- le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si articolano su diversi livelli di competenza provinciale che, in relazione all'intervento proposto, riguardano:

- *il corridoio ambientale sovrastemico*: la CTE pur interessando marginalmente il corridoio ambientale, appare con lo stesso scarsamente compatibile;
- *vincolo D. Lgs 42/2004 – Corso d'acqua fiume Po*;
- *individuazione di ambiti ed elementi di criticità e di degrado*: in relazione alla CTE, la scheda 22 dell'allegato D al PTCP, relativa all'ambito individuato nella tav. 3, fa riferimento essenzialmente alle conseguenze ambientali in termini di inquinamento da SO₂, NOx e polveri verificate sul territorio, nonché all'esigenza di monitorare le stesse;
- *percorso di fruizione paesistica e ambientale*: la presenza della CTE costituisce un elemento di segno negativo rispetto alle azioni volte alla valorizzazione del territorio,
- *individuazione di ambiti ed elementi rilevanti del sistema del paesaggio per i quali prevedere interventi di tutela e/o valorizzazione*: per quanto riguarda in particolare la presenza di beni architettonici presenti nell'archivio dei Beni Storico-Architettonici della Provincia (impianti idrovori), la CTE costituisce un elemento in contrasto con le indicazioni del PTCP;
- *Sito di Importanza Comunitaria*; Isola Boscone – da sottoporre a specifica Valutazione di Incidenza;

- il Piano Territoriale Paesistico Regionale individua i territori dei Comuni di Sermide e Carbonara Po nell'ambito geografico del "Mantovano" e nella più specifica unità tipologica di paesaggio dei "Paesaggi delle fasce fluviali" della "Bassa Pianura";
- l'area interessata dal progetto non risulta vincolata ai sensi del D. Lgs n. 42/2004, tuttavia fa parte del più ampio quadro naturale e paesaggistico, in quanto dista 50 m dalla fascia vincolata di 150 m dalle sponde del fiume Po. Si segnala che l'area è limitrofa ai Canali della Bonifica Reggiana-Mantovana e della Bonifica di Revere;
- il sito di CTE ricade in fascia C – area di inondazione per Piena Catastrofica – in considerazione delle limitazioni del Piano Stralcio Fasce Fluviali confermate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), ed è escluso dalla perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato di cui al Piano Straordinario 267, recepite dal PAI.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- Rispetto *all'assetto originario* della CTE, progettata e costruita da ENEL negli anni ottanta, costituito da



n. 4 sezioni convenzionali costituite una turbina a vapore da 320 MWe ad olio e gas naturale	<i>potenza singola sezione 320 MWe rendimento lordo 40%</i>
TOTALE CENTRALE	<i>potenza complessiva 1280 MWe rendimento complessivo 40%</i>

nel 2000 è stata autorizzata la trasformazione in ciclo combinato di tre delle quattro esistenti sezioni convenzionali (gruppi 2, 3, 4), mediante l'installazione di tre turbine a gas da 250 MWe; in sede di realizzazione del progetto è stata approvata una modifica non sostanziale del lay-out dell'impianto, allo scopo di trasformare il gruppo 4 con l'installazione di due turbogas inseriti in un unico ciclo combinato, lasciando pertanto fuori esercizio gli esistenti gruppi 1 e 2;

- Tale configurazione è riportata nello SIA come assetto autorizzato e situazione attuale di riferimento:

unità 1 turbogas da 250 MWe in ciclo combinato con la turbina a vapore dell'unità 3 da 320 MWe	<i>potenza lorda 380 MWe rendimento complessivo 55,6%</i>
unità 2 e 3 turbogas da 250 MWe in ciclo combinato con la turbina a vapore dell'unità 4 da 320 MWe	<i>potenza lorda 760 MWe rendimento complessivo 55,6%</i>
TOTALE CENTRALE	<i>potenza complessiva 1140 MWe rendimento lordo 55,6%</i>

- il potenziamento ora in esame(*) prevede il mantenimento in esercizio fino al 31/12/2010 delle sezioni convenzionali 1 e 2, che dovevano essere dimesse all'entrata in esercizio dei cicli combinati, con il seguente assetto futuro della CTE:

unità 1 turbogas da 250 MWe in ciclo combinato con la turbina a vapore dell'unità 3 da 320 MWe	<i>potenza lorda 380 MWe rendimento complessivo 55,6%</i>
unità 2 e 3 turbogas da 250 MWe in ciclo combinato con la turbina a vapore dell'unità 4 da 320 MWe	<i>potenza lorda 760 MWe rendimento complessivo 55,6%</i>
(*)Sezione 1 convenzionale costituita da una turbina a vapore da 320 MWe ad olio e gas naturale (<i>per 2000 ore anno max</i>)	<i>potenza lorda 320 MWe rendimento complessivo 40%</i>
(*)Sezione 2 convenzionale costituita da una turbina a vapore da 320 MWe ad olio e gas naturale (<i>per 2000 ore anno max</i>)	<i>potenza lorda 320 MWe rendimento complessivo 40%</i>
TOTALE CENTRALE	<i>potenza complessiva 1780 MWe rendimento complessivo 50%</i>

- la proposta presentata da Edipower prevede, a seguito della riattivazione del procedimento di VIA, datata novembre 2006 e relativamente al quadro progettuale ed alle misure di mitigazione e compensazione degli impatti sulla componente atmosfera:
 - limitazione del funzionamento dei due gruppi ad un massimo di 2000 ore/anno ciascuno (2700 ore nel caso di episodi di "emergenza gas");
 - contenimento delle emissioni complessive di NOx equivalenti del sito produttivo (valutate esprimendo le emissioni di SO₂ in termini di NOx equivalenti con un rapporto di equivalenza 2 SOx = 1 NOx) entro il valore di 2706 t/anno, emissione annuale massima di NOx permessa per la centrale in base alle prescrizioni ed all'assetto impiantistico previsti dal decreto MAP 112/2000, mediante la suddetta limitazione del funzionamento delle sezioni 1 e 2 e considerando il funzionamento normalmente riscontrato dei cicli combinati (inferiore a quello valutato nell'ambito dei rispettivi procedimenti autorizzativi);
 - contenimento delle emissioni di polveri prodotte dalle sezioni 1 e 2 in un valore di concentrazione pari a 15 mg/m³;



- disponibilità della società all'accollamento delle spese per la conversione a metano di caldaie alimentate a gasolio situate nel territorio dei Comuni in cui è collocata la centrale;
- i fumi di combustione verranno rilasciati in atmosfera tramite 4 camini (3 da 130 m, per i TG e 1 da 220 m per i GR - turbine a vapore in progetto);
- i limiti in emissione previsti dal progetto - di cui all'autorizzazione con decreto M.I.C.A. n. 112/2000 - riferiti al 15% di O₂ libero nei fumi, sono:
 - NO_x 50 mg/Nm³ per i cicli combinati,
 - NO_x 200 mg/Nm³ per i cicli convenzionali in progetto,
 - SO_x 400 mg/Nm³ per i cicli convenzionali in progetto,
 - Polveri PTS 15 mg/Nm³ (come limite prefissato dal Committente con interventi di adeguamento, rispetto ai 50 mg/Nm³ autorizzati);
- il Committente ipotizza due scenari di funzionamento dei gruppi convenzionali, con le conseguenti relative emissioni massiche:
 - senza emergenza gas: 2000 ore/anno per gruppo
 - NO_x (t/anno) 676,8
 - SO_x (t/anno) 1353,6
 - PTS (t/anno) 50,4
 - con emergenza gas: 2700 ore/anno per gruppo
 - NO_x (t/anno) 913,6
 - SO_x (t/anno) 1827,36
 - PTS (t/anno) 68
- il sistema di raffreddamento prevede condensatori ad acqua; l'approvvigionamento dal fiume Po avverrà tramite l'esistente opera di presa. Le variazioni nell'utilizzo delle acque sono le seguenti:

	Situazione originaria	Situazione autorizzata	Situazione di progetto
Prelievo d'acqua dal fiume Po per raffreddamento ed usi industriali	180.000 m ³ /h 50 m ³ /s	90.000 m ³ /h 25 m ³ /s	180.000 m ³ /h 50 m ³ /s
Prelievo acqua per i soli usi industriali (m ³ /h)	120 m ³ /h	42 m ³ /h	102 m ³ /h

Occorre precisare che la portata massima necessaria al fabbisogno della centrale - nella configurazione in progetto - risulta invariata rispetto alla *concessione* in essere dal 1980 e con scadenza 30/3/2050, pari a 50 m³/s (di cui alla situazione originaria);

- gli scarichi finali delle acque di raffreddamento, delle acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento delle acque reflue e delle acque meteoriche non inquinate, confluiranno nel Fiume Po mediante apposito canale (scarico principale) e secondo quanto riportato in tabella

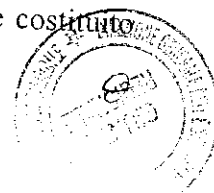
Natura dello scarico	Situazione autorizzata	Situazione di progetto
Acqua di fiume di raffreddamento	25 m ³ /s	50 m ³ /s
Acque reflue trattate dall'ITAR	1000 m ³ /giorno	3500 m ³ /giorno
Acque meteoriche non inquinate	secondo la piovosità	

- la centrale dispone di uno scarico secondario, di natura saltuaria per l'acqua di raffreddamento proveniente dalle condotte di restituzione, nel corso d'acqua superficiale Dugale Carbonara.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Geologia e idrogeologia

Il territorio è collocato tra le quote altimetriche di 260 m s.l.m. delle colline moreniche e 10 m s.l.m. del limite meridionale della pianura; il territorio comunale di Sermide e Carbonara Po è costituito



da un'area pianeggiante con conformazione geologica caratterizzata da depositi fluviali ripartiti in fasce sub parallele all'asse del fiume Po.

Relativamente agli aspetti idrogeologici, nello SIA si evidenzia la presenza di due falde sovrapposte separate da un livello argilloso-limoso continuo, con spessore di circa 7-10 m, su tutta l'area della CTE:

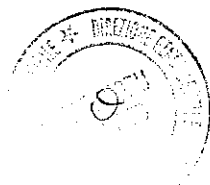
- falda freatica superficiale, con deflusso convergente verso l'area dei serbatoi,
- falda confinata a profondità di circa 10 m p.c., con direzione di flusso NE-E.

Risorse idriche superficiali e sotterranee

- Il principale impatto atteso sull'ambiente idrico è riconducibile all'incremento della temperatura dell'acqua scaricata a seguito dell'incremento di potenza elettrica prodotta; durante il funzionamento dei gruppi convenzionali, il Committente - rispetto alla situazione attuale/autorizzata - ha stimato un aumento della potenza termica scaricata compresa tra il 37% e il 54% con relativo ΔT compreso tra 5,3°C e 7,3°C, a seconda che siano in funzione uno o due gruppi convenzionali; lo scarico delle acque dovrà essere conforme in ogni momento, ed in ogni condizione di idraulicità del fiume Po, alle indicazioni contenute del d.lgs. 152/2006 in particolare per quanto concerne il parametro temperatura delle acque di scarico;
- nello SIA manca una descrizione dettagliata del funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque (ITAR) e non è comprensibile se i singoli effluenti siano controllabili separatamente prima dello scarico terminale;
- circa le possibili interferenze a seguito dell'approvvigionamento dell'olio combustibile, nello SIA si afferma che questo avverrà prioritariamente tramite l'oleodotto proveniente dalla Centrale di Ostiglia, ed occasionalmente tramite autobotti o bettoline; tuttavia, in considerazione del fatto che nel periodo di funzionamento della CTE nella sua configurazione originaria - in concomitanza dei rifornimenti effettuati tramite le bettoline - erano frequenti le segnalazioni della presenza nel fiume Po di chiazze oleose a valle della zona di sosta della bettolina, nello SIA non sono descritte né le aree dove si effettueranno le operazioni di scarico né le relative attrezzature.

Atmosfera

- Relativamente alla qualità dell'aria nell'area in esame, il Committente ha fornito i dati rilevati negli anni 2003 e 2004 dalle 11 postazioni di monitoraggio gestite dalle Centrali di Sermide e Ostiglia; tuttavia, tali dati non contengono informazioni relative ai valori di PM10, parametro particolarmente significativo in quanto rappresenta la maggior criticità nelle aree della pianura antropizzata della regione; risultano comunque disponibili dati rilevati tramite campagne di misura con laboratorio mobile condotte da ARPA Lombardia tra il 2005 ed il 2006 in Comune di Revere, presso una postazione classificata suburbana di fondo distante circa 15 Km dalla centrale di Sermide. I valori di PM10 rilevati in tale sito hanno mostrato una buona correlazione con le misurazioni effettuate nelle postazioni fisse della provincia, confermando una situazione di diffusa criticità, legata al numero di giorni di superamento del valore limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. In relazione a tale situazione si rilevano le possibili implicazioni degli effetti ambientali del progetto, dovute sia alle emissioni di particolato primario sia alla formazione di particolato secondario, di cui gli ossidi di azoto ed il biossido di zolfo principali inquinanti emessi dall'impianto costituiscono dei precursori;
- per quanto attiene i bilanci delle emissioni presentati nella documentazione del novembre 2006, si rileva quanto segue:
 - l'equivalenza proposta tra emissioni di NOx e di SO₂ appare priva di fondamenti scientifici, tanto più con riferimento alla valutazione dei succitati effetti legati alla formazione di particolato secondario, e non può pertanto essere considerata accettabile ai fini della valutazione dei bilanci emissivi;



- il valore di riferimento della concentrazione di NOx da utilizzarsi per il calcolo delle emissioni totali attualmente autorizzate per il sito è da ritenersi pari a 30 mg/m³, in quanto ai sensi della d.g.r. n. 17989 del 28 giugno 2004 gli impianti turbogas della centrale dovranno avere emissioni di NOx inferiori a tale valore entro il 31/12/08;
- nel seguito si riporta una riformulazione di tali bilanci, sulla base di ipotesi di 8000 ore equivalenti di funzionamento annuo per i cicli combinati e 2000 ore per i gruppi a vapore
 - escludendo l'equivalenza tra SOx e NOx,
 - assumendo il valore di 30 mg/m³ come riferimento per le emissioni di NOx dai turbogas e trascurando le emissioni di particolato e ossidi di zolfo derivanti da questi ultimi;

	Assetto attuale		Assetto proposto	
	CCGT ¹ (t/anno)	CONV. ² (t/anno)	CCGT (t/anno)	CONV. (t/anno)
NOx	1440	//	1440	680
SO2	//	//	//	1360
PTS	//	//	//	51

¹ Portata fumi pari a 2.000.000 m³/h con O₂ al 15 % v/v

² Portata fumi pari a 850.000 m³/h con O₂ al 3 % v/v

- la tabella mostra come l'emissione totale massima di NOx della CTE, nell'assetto autorizzato con decreto M.I.C.A. n. 112/2000, a seguito dell'adeguamento previsto dalla d.g.r. 17989/04 sarà pari a 1440 t/anno; si ritiene che tale valore debba essere utilizzato come riferimento per l'assetto ante operam in luogo di quello di 2706 t/anno assunto dal Committente;
- appare inoltre evidente come il contenimento degli impatti sulla componente atmosfera, anche limitatamente ai soli ossidi di zolfo e di azoto, entro i valori emissivi previsti al 31/12/08 sia difficilmente conseguibile mediante le limitazioni delle ore di funzionamento degli impianti, come invece considerato da Edipower;
- dalla valutazione complessiva dei bilanci emissivi e delle criticità relative allo stato di qualità dell'aria emerge pertanto che la riattivazione dei gruppi a vapore 1 e 2, funzionanti con un mix olio/gas naturale, comporterebbe un incremento delle emissioni non compatibile con la necessità di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente;

Suolo

L'intervento in progetto non influisce sull'occupazione di suolo nell'area industriale.

Rumore

- Lo SIA include documentazione relativa all'impatto acustico, articolata in:
 - sezione relativa alla caratterizzazione acustica dello scenario in assenza del progetto,
 - sezione relativa alla stima dei livelli di rumore nello scenario di progetto e quindi dell'impatto acustico attraverso il confronto con i livelli di rumore dello scenario in assenza del progetto;
- in realtà sono stati considerati più scenari in assenza di progetto, e precisamente:
 - uno scenario con i quattro gruppi tradizionali,
 - uno scenario intermedio corrispondente alla situazione del 2003 (anno di redazione dello SIA), con 1 turbogruppo e due gruppi tradizionali,
 - uno scenario definito "autorizzato" con i tre turbogruppi;
 la previsione di Impatto Acustico è stata realizzata basandosi esclusivamente su modelli di diffusione, senza avere prima caratterizzato il clima acustico nell'area di influenza della CTE nella configurazione "Ante Operam";
- relativamente alla valutazione in via previsionale del rispetto del limite differenziale, i riferimenti utilizzati nello SIA non sono corretti, in quanto deve essere considerato il livello di rumore residuo con tutte le sorgenti della centrale spente e quello ambientale con tutte le



sorgenti della centrale nella configurazione di progetto (tre turbogas e due gruppi tradizionali) in funzione.

Campi elettrici e magnetici

Il progetto non comporta la realizzazione di linee elettriche aggiuntive in uscita dall'impianto.

Salute pubblica

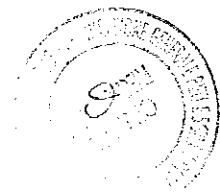
Lo studio promosso dall'ASL di Mantova nel 1999 - presentato in un convegno pubblico il 19 marzo 2004 - sullo stato della popolazione del territorio del Destra Secchia, con particolare riguardo ai possibili effetti dell'inquinamento atmosferico in relazione alla presenza nel territorio di due CTE, ha evidenziato un rischio di patologie respiratorie progressivamente decrescente per chi è stato residente in un'area del territorio distante 4,5 km dalla centrale di Ostiglia, in quella intermedia tra la CTE di Ostiglia e quella di Sermide e nelle vicinanze della CTE di Sermide.

Paesaggio e aree protette

- A seguito dell'approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia, l'esame paesistico per gli interventi soggetti a VIA dovrebbe prevedere, in base all'art. 8 delle relative Norme di Attuazione, un giudizio di impatto paesistico redatto dal progettista ai sensi dell'art. 29 N.T.A., che valuti in prima approssimazione il livello di impatto paesistico dell'intervento;
- nonostante gli elaborati presentati dal Committente siano risultati privi della documentazione sopra richiamata, dalla valutazione degli aspetti paesistici, relativamente agli elementi maggiormente impattanti percepibili nel paesaggio, può rilevarsi che il progetto è caratterizzato da notevoli altezze dei camini e consistenti volumi delle caldaie; i mancati interventi - originariamente previsti - di demolizione dei gruppi ad olio combustibile e della relativa ciminiera comportano un risultato peggiorativo sotto il profilo paesaggistico, in quanto non consentono il riordino e ridisegno dell'impianto e quindi la riduzione dei notevoli impatti generati da tali manufatti, collocati nel pregevole paesaggio caratterizzato dalle anse dell'asta agricolo-fluviale del fiume Po;
- lo SIA è comprensivo di una relazione di incidenza sui siti appartenenti a Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta della centrale (ad esclusione della ZPS istituita successivamente alla prima redazione dello SIA, vedi sopra); dei tre Siti considerati, l'unico nelle immediate vicinanze della centrale è il SIC/ZPS "Isola Boscone", a circa 700 m, gli altri distano dai 7 ai 10 km.

La relazione si limita ad una riproposizione dei formulari standard e degli elenchi degli habitat e delle specie presenti nei siti, per giungere alle seguenti conclusioni:

- per quanto riguarda le componenti abiotiche dei 3 Siti, il progetto non arrecherà alcun effetto né sulla stabilità e natura dei suoli, né sugli equilibri idrici (in ragione del fatto che i Siti esaminati sono tutti ubicati a monte dell'area di intervento);
- per le componenti biotiche, con riferimento alla ricaduta di inquinanti atmosferici sono esclusi effetti sulla vegetazione, sulle caratteristiche dei terreni e sulla componente faunistica";
- non sono ipotizzate misure mitigative;
- le integrazioni allo SIA di maggio 2005 approfondiscono alcuni aspetti vegetazionali/faunistici riferiti all'area vasta, proponendo anche alcune linee guida per la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione a verde, consistenti sostanzialmente in interventi con specie arboreo-arbustive autoctone nella zona compresa tra la CTE e l'argine del Po, al fine di ridurre la percezione visiva e di aumentare la biodiversità. Nell'ottobre 2005 Edipower ha inoltre proposto, quale misura compensativa, la creazione di un parco tematico nell'area del Consorzio di Bonifica dell'Agro mantovano/reggiano, poco a sud dell'area di intervento.



- In generale, tuttavia, lo SIA non consente di fugare i dubbi relativi agli effetti sulle componenti naturalistiche, in primo luogo per la mancanza di una previsione dei possibili effetti indotti dalla ricaduta delle emissioni inquinanti sulla vegetazione delle zone circostanti. Peraltro, non viene fatto cenno all'eventualità di predisporre appositi piani di monitoraggio.
- In particolare, nella Relazione di incidenza - che non può essere considerata rispondente ai contenuti minimi di cui all'Allegato G del dPR 357/97 ed all'allegato D della dgr 14106/2003 - non sono trattati in modo adeguato gli effetti dell'intervento nell'immediato e nel lungo termine sui fattori indicativi dello stato di conservazione dei Siti Natura 2000 analizzati.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Gruppo di lavoro, a seguito dell'esame della documentazione presentata, sentiti anche gli Enti territoriali nella Conferenza di concertazione dei pareri, ha espresso le seguenti considerazioni conclusive:

- il progetto in esame, non riferibile a significativi interventi di ambientalizzazione della CTE ma esclusivamente alla riattivazione degli esistenti gruppi 1 e 2 funzionanti ad olio combustibile, disattende gli indirizzi tecnologici e ambientali della programmazione regionale;
- il progetto comporta riduzione del rendimento elettrico dell'impianto autorizzato, a fronte di un incremento delle pressioni locali e globali sull'ambiente, reintroducendo inquinanti attualmente non presenti nello scenario attuale (ossidi di zolfo e particolato); l'incremento delle emissioni non è compatibile con la necessità di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente;
- la comparazione delle emissioni di ossidi di azoto con quelle degli ossidi di zolfo non appare supportata da alcun elemento scientifico;
- lo SIA trascura del tutto le considerazioni relative ai differenti impatti sanitari diretti dei due inquinanti considerati, anche alla luce dei risultati dell'indagine epidemiologica condotta dall'ASL di Mantova.

Per tutto quanto esposto, non pare possibile pronunciarsi favorevolmente in alcuno dei profili di competenza regionale, ritenendo quindi che debba essere formalizzato parere negativo:

- al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento, nell'ambito della procedura di VIA statale in essere;
- al MISE, in ordine all'intesa prodromica all'autorizzazione unica per la realizzazione della centrale e delle opere connesse.

